

NOTTE&GIORNO

"EX ALLIEVI NUNZIATELLA" Nell'incontro istituzionale si è discusso di come salvaguardare il patrimonio artistico

La Benemerita a tutela della cultura

di Laura Cucco

Anche Architettura, Archeologia, Tre "A" per sintetizzare l'impegno verso la salvaguardia del patrimonio che da mezzo secolo il Comando Tutela del Patrimonio Culturale della Benemerita attua con successo: a Pizzofalcone, nella magnifica chiesa della Santissima Annunziata, annessa alla Scuola Militare Nunziatella si è svolta la conferenza sulla tutela del patrimonio culturale - organizzata dall'Associazione Nazionale "Ex Allievi Nunziatella" - che ha visto



Alcuni momenti dell'evento andato in scena nella chiesa della Santissima Annunziata

Amedeo Cristofaro che ha sottolineato l'importanza di accogliere all'interno dell'Istituto di formazione dell'Esercito tra i più antichi al mondo dei convegni di grande attualità e interesse come, appunto, la tutela del patrimonio culturale.

L'avvocato Giuseppe Izzo, presidente dell'Associazione Nazionale "Ex Allievi Nunziatella", ha moderato l'incontro, evidenziando con orgoglio che tra i relatori di così elevato spessore vi erano ben due Generali dell'Arma dei Carabinieri che hanno anche loro frequentato il Rosso Maniero, a testimonianza della formazione militare e civile di assoluta eccellenza garantita dalla Scuola Militare Nunziatella, fondata il 18 novembre 1787 come Reale Accademia Militare che ha avuto tra

i suoi professori ed allievi personalità di elevato calibro, distintisi sia a livello nazionale che internazionale.

Il generale Parrilli ha raccontato la storia del Comando che celebra i suoi primi 50 anni di attività, delineando il percorso di crescita e maturazione che lo ha fatto divenire un punto di riferimento internazionale nello specifico settore: dalle sue parole e dalla proiezione di alcuni video è scaturita potenzialmente l'emozione di tanti ritrovamenti di capolavori rubati, compiuti dai carabinieri appartenenti a questa branca di specializzazione. Tra furti su commissione, spedizioni clandestine, dogane compiacen-

ti, asti private, hanno costituito dei complessi sentieri di vendita delle opere d'arte rubate a collezionisti e musei che è stato molto difficile individuare e sgominare, almeno in parte. Furti e scavi non autorizzati portano sempre nuova linfa ai mercanti d'arte disonesti che lucrano sul patrimonio artistico proditoriamente sottratto alle popolazioni, vendendo quadri, pale d'altare, statue, reperti archeologici, oggetti architettonici, teste marmoree e persino ex-voto in materiali pregiati, com'è accaduto in Messico: ma, grazie all'esperienza maturata nel contrasto dei crimini contro i beni culturali e per la tutela del patrimonio culturale dell'umanità, nel 2016 l'Unesco ha voluto stipulare un accordo con l'Italia creando la "Task Force Unite For Heritage" (i "caschi blu













































